Ufficio Studi
CGIa
News del 15 aprile 2017

SONO 4,7 MILIONI GLI OCCUPATI CHE LAVORANO DI DOMENICA

Secondo un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della CGIA e riferita al 2016, sono 4,7 milioni gli italiani che lavorano di domenica. E una buona parte di questi sarà in negozio, in fabbrica o in ufficio anche il giorno di Pasqua. Tra questi 4,7 milioni, 3,4 sono lavoratori dipendenti e gli altri 1,3 sono autonomi (artigiani, commercianti, esercenti, ambulanti, agricoltori, etc.). Se 1 lavoratore dipendente su 5 è impiegato alla domenica, i lavoratori autonomi, invece, registrano una frequenza maggiore: quasi 1 su 4 (vedi Graf. 1).

Il settore dove la presenza al lavoro di domenica è più elevata è quello degli alberghi/ristoranti: i 688.300 lavoratori dipendenti coinvolti incidono sul totale degli occupati dipendenti del settore per il 68,3 per cento. Seguono il commercio (579.000 occupati pari al 29,6 per cento del totale), la Pubblica amministrazione (329.100 dipendenti pari al 25,9 per cento del totale), la sanità (686.300 pari al 23 per cento del totale) e i trasporti (215.600 pari al 22,7 per cento) (vedi Tab. 1).

"Negli ultimi anni – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – il trend degli occupati di domenica è aumentato costantemente sia tra i dipendenti che tra gli autonomi. Nel settore commerciale, grazie alla liberalizzazione degli orari introdotta dal Governo Monti, una risposta alla crisi è stata quella di aumentare i giorni di apertura dei negozi. Con la grande distribuzione e gli outlet che durante tutto l'anno faticano a chiudere solo il giorno di Natale e quello di Pasqua, anche le piccolissime attività, nella stragrande maggioranza dei casi a conduzione familiare, sono state costrette a tenere aperto anche nei giorni festivi per non perdere una parte di clientela".

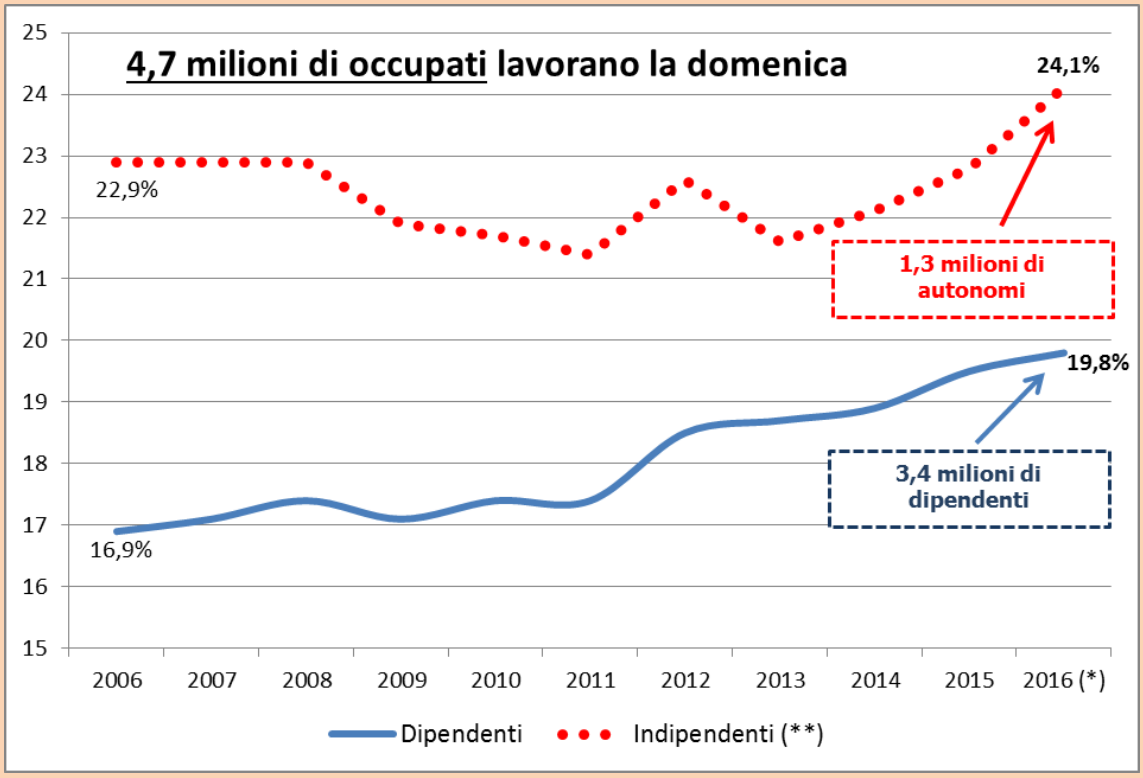
Le realtà territoriali dove il lavoro "domenicale" è più diffuso sono quelle dove la vocazione turistica/commerciale è prevalente: Valle d'Aosta (29,5 per cento di occupati alla domenica sul totale dipendenti presenti in regione), Sardegna (24,5 per cento), Puglia (24 per cento), Sicilia (23,7 per cento) e Molise (23,6 per cento) guidano questa particolare graduatoria. In coda alla classifica, invece, si posizionano l'Emilia Romagna (17,9 per cento), le Marche (17,4 per cento) e la Lombardia (16,9 per cento). La media nazionale si attesta al 19,8 per cento (vedi Tab. 2).

"La maggiore disponibilità di alcuni territori a lavorare nei weekend – dichiara il segretario della Cgia Renato Mason - va in gran parte ricondotta al fatto che buona parte del Paese ha un'elevata vocazione turistica che coinvolge le località montane e quelle balneari, le grandi città, ma anche i piccoli borghi. E quando le attività turistico-ricettive sono aperte anche la domenica, i settori economici collegati, come l'agroalimentare, la ristorazione, i trasporti pubblici e privati, i servizi alla persona, le attività manutentive, etc., sono incentivate a fare altrettanto".

Rispetto agli altri paesi europei, comunque, l'Italia si posiziona negli ultimi posti della classifica tra chi lavora di domenica. Se nel 2015, in riferimento ai lavoratori dipendenti, la media dei 28 paesi Ue era del 23,2 per cento - con punte del 33,9 per cento in Danimarca, del 33,4 per cento in Slovacchia e del 33,2 per cento nei Paesi Bassi – da noi la percentuale era del 19,5 per cento. Solo Austria (19,4 per cento), Francia (19,3 per cento), Belgio (19,2 per cento) e Lituania (18 per cento) presentavano una quota inferiore alla nostra (vedi Tab. 3).

Ricordiamo, infine, l'elenco delle principali professioni che da sempre lavorano anche la domenica. Esso è costituito da: medici, infermieri, farmacisti, commessi, negozianti, addetti al soccorso stradale, benzinai, bagnini, giornalisti, operatori radio-Tv, fotografi, operai su impianti a ciclo continuo, addetti ai musei/cinema/teatri/mostre e spettacoli vari, guide turistiche, tipografi, grafici, ferrovieri, tramvieri, casellanti, autisti, taxisti, piloti- assistenti e controllori di volo, poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigilantes, vigili urbani, vigili del fuoco, atleti professionisti, baristi, pasticceri, panificatori, gastronomi, fioristi, commessi, edicolanti, cuochi, camerieri, ristoratori, albergatori, tabaccai, ambulanti, allevatori di bestiame, pescatori, marinai, portuali, colf e badanti.

Graf. 1 – Un dipendente su 5 lavora la domenica; gli autonomi, tuttavia, hanno frequenze maggiori (quasi 1 su 4)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat e Istat

(*) Dati del 2016 ottenuti come medie trimestrali di microdati Istat; si tratta di stime, in quanto a partire dal primo semestre 2014 l'Istat fornisce micro-dati pubblici sulla Rcfl basati su un sotto-campione pari a circa i due terzi del campione osservato nell'indagine. Dati 2006-2015 su indagine forze lavoro completa e pubblicati da Eurostat.

(**) Artigiani, commercianti, agricoltori, esercenti, ambulanti, liberi professionisti, imprenditori ecc.

Tab. 1 – Dipendenti che lavorano la domenica, per settore (anno 2016)

Numero (in migliaia) e % su totale lavoratori dipendenti

SETTORI	Dipendenti che lavorano la domenica (migliaia)	Inc. % di coloro che lavorano la domenica (su tot. dipendenti)
Alberghi e ristoranti	688,3	68,3
Commercio	579,0	29,6
Pubblica amministrazione	329,1	25,9
Istruzione, sanità ecc.	686,3	23,0
Trasporto e magazzinaggio	215,6	22,7
Altri servizi collettivi e alla persona	241,4	17,8
Agricoltura	72,7	16,1
Att. immobiliari, serv. a imprese	203,3	13,8
Informazione e comunicazione	52,5	11,7
Industria	329,3	8,2
Costruzioni	22,0	2,6
Att. finanziarie e assicurative	8,9	1,7
TOTALE SETTORI	**3.428,3**	**19,8**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (*)

(*) Dati del 2016 ottenuti come medie trimestrali di microdati Istat; si tratta di stime, in quanto a partire dal primo semestre 2014 l'Istat fornisce micro-dati pubblici sulla Rcfl basati su un sotto-campione pari a circa i due terzi del campione osservato nell'indagine.

Tab. 2 – Dati regionali su dipendenti che lavorano la domenica (anno 2016)

Numero (in migliaia) e % su totale lavoratori dipendenti

REGIONI	**Dipendenti che lavorano la domenica** (migliaia)	**Inc. % di coloro che lavorano la domenica** (su tot. dipendenti)
Valle d'Aosta	12,1	29,5
Sardegna	101,9	24,5
Puglia	216,9	24,0
Sicilia	240,8	23,7
Molise	17,3	23,6
Liguria	98,8	22,6
Abruzzo	78,8	22,5
Lazio	395,4	21,8
Basilicata	29,5	21,5
Toscana	246,1	21,4
Friuli Venezia Giulia	83,1	20,9
Trentino Alto Adige	75,0	19,9
Calabria	75,2	19,3
Umbria	50,7	19,3
Piemonte	257,8	19,0
Veneto	298,5	18,6
Campania	224,9	18,5
Emilia Romagna	267,2	17,9
Marche	79,4	17,4
Lombardia	578,7	16,9
ITALIA	**3.428,3**	**19,8**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (*)

(*) Dati del 2016 ottenuti come medie trimestrali di microdati Istat; si tratta di stime, in quanto a partire dal primo semestre 2014 l'Istat fornisce micro-dati pubblici sulla Rcfl basati su un sotto-campione pari a circa i due terzi del campione osservato nell'indagine.

Tab. 3 – Il lavoro di domenica in Europa: l'Italia in fondo alla classifica

(% su totale lavoratori dipendenti)

Rank (chi lavora di più la domenica)	**Lavoratori dipendenti**	**Anno 2015**
1	Danimarca	33,9
2	Slovacchia	33,4
3	Paesi Bassi	33,2
4	Croazia	33,0
5	Slovenia	30,3
6	Malta	29,1
7	Svezia	28,7
8	Cipro	27,1
9	Grecia	26,2
10	Finlandia	25,7
11	Regno Unito	25,5
12	Repubblica Ceca	24,8
13	Lussemburgo	24,8
14	Irlanda	24,0
15	Germania	23,8
16	Estonia	23,5
	Unione Europea (28)	**23,2**
17	Polonia	23,1
18	Lettonia	22,6
19	Romania	21,3
20	Portogallo	21,0
21	Ungheria	20,5
22	Spagna	20,3
23	Bulgaria	20,1
24	**ITALIA**	**19,5**
25	Austria	19,4
26	Francia	19,3
27	Belgio	19,2
28	Lituania	18,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat